

Scuola Cortei in 70 città. Il ministro Profumo: dialogo, ma niente violenza

Studenti contro le banche Cariche a Milano e Torino

Uova sul Senato. «Non ci fidiamo del governo»

MILANO — Scontri e tensione a Milano e Torino. Tafferugli con le forze dell'ordine durante i cortei studenteschi e lancio di uova contro Palazzo Madama a Roma. Ma l'attacco annunciato all'università Bocconi, diventata in questi giorni il simbolo del neonato governo guidato dall'ex rettore e presidente Mario Monti, non è riuscito. I tremila studenti scesi in piazza a Milano sono stati tenuti a debita distanza (almeno 600 metri) dall'Ateneo. Ma nella città già in tilt per lo sciopero dei mezzi pubblici non sono mancati i momenti di tensione con due cariche di polizia e carabinieri, un paio di studenti e poliziotti contusi e un giornalista del *Fattoquotidiano.it* ferito al volto da un fumogeno. A Milano, dove il corteo s'è spezzato in due tronconi con scazzottate anche fra studenti prima ancora di iniziare, la (doppia) manifestazione si è conclusa dopo tre ore in piazza Cadorna e in piazza Fontana dove gli studenti hanno montato le tende degli indignati sul modello dello Zuccotti Park newyorkese: «Non ci fidiamo. Siamo qui contro il governo Monti, contro il governo delle banche, dei baronati e contro la riforma Gelmini». Appelli e cori identici a quelli scanditi in altre 70 città italiane nell'«International students' day»: «Oltre 150.000 studenti in piazza», secondo la Rete della conoscenza. Molti di meno, secondo le forze dell'ordine.

Al di là dei numeri, il neoministro dell'Istruzione, Francesco Profumo, ha voluto rispondere subito ai movimenti. Non una chiusura sui cortei, ma una ferma condanna degli episodi di violenza: «Vo-

glio essere il ministro dell'ascolto e del dialogo, ma condanno ogni forma di violenza. È mia intenzione ascoltare con attenzione e interesse tutte le voci del mondo della scuola e dell'università che vogliano essere propositive». Dialogo solo se non ci sarà violenza, insomma.

Ma ieri mattina, poco dopo la partenza del corteo romano da piazzale Aldo Moro, gli studenti lanciavano uova e arance contro il Senato. La manifestazione s'è chiusa davanti al cinema «Palazzo» occupato nel quartiere di San Lorenzo. Anche se non si sono ripetute le scene del 15 ottobre, il sindaco Gianni Alemanno ha annunciato la firma dell'ordinanza che autorizza cortei solo il sabato e con percorso prestabilito. «Dobbiamo avere regole precise e al di là di questi atti urgenti ci vuole una normativa che regoli il diritto a manifestare», ha detto il sindaco che si è confrontato con il neoministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri.

Scontri anche a Torino, con nove feriti fra le forze dell'ordine. Gli studenti hanno tentato per tre volte di sfondare il cordone degli agenti per raggiungere le sedi di Banca d'Italia ed Equitalia. A Torino come a Milano corteo diviso, lo spezzone con gli autonomi dopo tre cariche delle forze dell'ordine si è riunito agli studenti, che hanno occupato per qualche minuto la Mole Antonelliana. Con i volti coperti da maschere di Obama, Monti e Sarkozy hanno appeso striscioni contro banche e crisi.

Tentativo di assalto alle banche anche a Palermo con tafferugli in via Roma dove il corteo ha tentato di arrivare alla filiale di Intesa Sanpaolo.

Le forze dell'ordine hanno caricato gli studenti, i giovani, molti con il volto coperto da maschere e cappucci, hanno risposto lanciando fumogeni. Altri momenti di tensione davanti la sede del Banco di Sicilia: lancio di petardi contro gli agenti in assetto antisommossa, le auto parcheggiate e la sede della banca.

Meglio è andata a Napoli dove non ci sono stati incidenti e il sindaco Luigi de Magistris si è schierato con i «Draghi ribelli»: «I maestri? Sono gli studenti», ha detto il primo cittadino che s'è anche fatto fotografare con maschera da drago. Immagine che campeggia sul suo sito.

**Federica Cavadini
Cesare Giuzzi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Bocconi presidiata

Tremila studenti in marcia sulla Bocconi bloccati dagli agenti a 600 metri dall'università

150

Mila, il numero degli studenti che hanno manifestato ieri nelle piazze italiane secondo le stime degli organizzatori della protesta